

Tra donne e bambini. Ma la Regione ha deciso lo sgombero

Lucha y Siesta, in 15 anni oltre mille ospiti

Tra le realtà più attive della rete antiviolenza «Lucha y Siesta», che negli ultimi 15 anni ha ospitato oltre un migliaio di donne e minori, rischia di scomparire dopo che la Regione ha acquistato l'immobile al Quadraro dotato di 14 posti letto e deciso di assegnarlo tramite bando: «Da quando sappiamo che potrebbero sgomberarci da un momento all'altro abbiamo dovuto limitare la disponibilità. In questa fase accogliamo soltanto dieci persone - spiega Teresa Maisano, una delle attiviste - e per i nuovi arrivi stiamo cercando posto in altre strutture. Nel frattempo la casa continua a essere viva e dinamica». Lo «spazio di relazione femminista e transfemminista» non opera soltanto nell'accoglienza delle donne che vogliono intraprendere

un percorso di autonomia, ma anche nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di abuso, fisico e psicologico, oltre che come «polo culturale multidisciplinare nel VII Municipio». A segnare una battuta d'arresto è stata la decisione della nuova giunta di centrodestra che ha deciso di non rinnovare la convenzione sottoscritta da «Lucha y Siesta» con l'ex amministrazione Zingaretti: «L'idea del presidente, Francesco **Rocca**, è di assegnare lo spazio tramite bando ignorando esperienze che, da oltre un decennio, lavorano sul territorio. Chiediamo di essere riconosciute: la nostra non è una realtà qualunque, lavoriamo con una metodologia costruita da una prospettiva femminista delle relazioni che vuole superare il

paradigma della vittima per focalizzarsi su percorsi di riconquista della libertà e dell'autodeterminazione: non tutti gli approcci sono uguali, molto dipende dal tipo di contrasto che viene attuato».

M. E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta davanti alla Regione a ottobre (foto Giuliano Benvegù)

